

## "Con CRATOS Piacenza entra nel futuro"

*Libertà - 10 novembre 2004*



Laureata da un anno e nessuna prospettiva concreta che mi permettesse di sfruttare il mio titolo di studio. La realtà lavorativa per i giovani d'oggi è veramente nera, solo contratti di collaborazione all'orizzonte e la mancanza di esperienza sul campo incide ancora pesantemente.

Si dice che in genere è possibile trovare un posto di lavoro attraverso le cosiddette 'soffiate' o le tipiche raccomandazioni, nel mio caso mi sono imbattuta nella prima ipotesi: una cara amica mi suggerisce di inviare il mio curriculum in un centro di ricerca attivo all'Università Cattolica di Piacenza, tale CRATOS, dove stavano cercando un'assistente d'ufficio che conoscesse molto bene l'inglese. Ecco, mi sono detta, è la mia occasione, perché non provare?

Dopo un colloquio con il "Project Manager" (termine per me ancora sconosciuto all'epoca) sono passata attraverso l' "Administrator", il "Director" (questo era il più facile da individuare) e mi sono trovata a tradurre la descrizione di un progetto per la regione su un "polo logistico". Il tutto chiaramente in inglese. Ho sudato freddo per circa due ore mentre mi destreggiavo tra termini quali appunto "polo logistico", "deposito merci", "trasporto intermodale": ma secondo voi da quale fonte potevo trovare l'esatta traduzione dopo cinque anni di pura letteratura e pensiero filosofico? In sostanza ho fatto del mio meglio, ho parlato con il Prof. Ferrari, il "Director" del CRATOS e sono tornata a casa convinta di aver fatto fiasco.

Dopo circa una settimana trovo nella mia casella di posta elettronica un messaggio di Francesca Gardiner, l'Administrator", che mi chiede se sono pronta ad iniziare già dalla settimana successiva. Risposta? Immagino possiate intuirlo da soli, basta continuare a leggere.

Passo dopo passo in Europa.

Ora, dopo sette mesi di lavoro con questo giovane centro di ricerca, fondato dal Prof. Ferrari nel 1996, mi sono trovata a contatto con una realtà nuova, imprevedibile, in continua evoluzione, dove anche i miei studi umanistici riescono a trovare uno sbocco creativo (vedi tra le altre cose questo articolo). La realtà quotidiana qui è intensa, le ricerche in tutti i campi dove la "telematica" può inserirsi non si arrestano mai e i progetti in cantiere o già realizzati sono numerosi. Ma esattamente cos'è la telematica? Ora che ne ho un'idea più precisa posso dire, semplificando il più possibile, che è l'unione tra le tecnologie informatiche e quelle delle telecomunicazioni. Da qui le aree di ricerca sono infinite: formazione, medicina, logistica e trasporti, commercio elettronico (solo per citarne alcune), e l'inglese diventa la lingua d'eccellenza perché da qualche anno anche il CRATOS si è rimboccato le maniche e ha scelto di avventurarsi sul sentiero a volte tortuoso dei progetti finanziati dalla Comunità Europea. C'è per esempio MOBIlearn, che tra i vari aspetti dell'apprendimento e insegnamento attraverso le nuove tecnologie, a dicembre avvierà un test per verificare l'utilità di un sistema per "raccontare" un'opera d'arte su cellulare o palmare nientemeno che agli Uffizi di Firenze. Oltretutto anche Piacenza ha fatto la sua comparsa nella definizione e creazione del sistema, il territorio piacentino (e in particolare l'Associazione dei Castelli del Ducato di Parma e Piacenza) ha partecipato attivamente al progetto permettendo ai ricercatori del CRATOS di intervistare i turisti che a maggio 2003 si sono recati nei castelli di Rivalta e di Castell'Arquato per definire i requisiti, i bisogni e le aspettative di chi visita luoghi storici.

Eppure il nostro centro si muove anche autonomamente coordinando direttamente i progetti: è stato proprio il caso di e-HL che ha permesso di sviluppare, tramite Internet, un collegamento diretto tra l'Europa ed il Bangladesh per sostenere la formazione dei medici del paese asiatico e si è concluso con una conferenza alla Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Roma alla quale partecipanti da tutto il mondo hanno potuto scambiarsi esperienze e idee. In fase di sviluppo poi troviamo KAMER e STIL, due progetti stavolta rivolti all'Emilia-Romagna: il primo vuole creare un sostegno ai lavoratori per permettere loro di sfruttare e gestire al meglio le proprie conoscenze attraverso la relazioni costanti con i colleghi e conciliare al tempo stesso i propri interessi personali;

il secondo (e qui i ricordi e le gocce di sudore freddo durante il mio colloquio di lavoro riaffiorano) propone come obiettivo la realizzazione del Polo Logistico Virtuale dell'Emilia Romagna. Un polo logistico virtuale è un sistema di aziende e strutture logistiche che utilizzano in maniera consistente i canali di comunicazione offerti dalla rete che le collega al fine di coordinare e rendere efficienti le proprie attività. Troppo complicato? Forse, ma il CRATOS è presente proprio per rendere più vicini alla realtà di Piacenza dei temi che appaiono un po' ostici a chi non è del mestiere. Io ne sono la prova vivente, e per provarvi che se io sono riuscita a tradurre quel benedetto "polo logistico" in inglese allora anche chi vuole proporre idee o appoggiarsi (soprattutto aziende) all'esperienza del centro può avventurarsi nelle aree di ricerca del futuro. So a cosa state pensando: "Questa vuole farsi bella agli occhi dei colleghi e sbandierare ai quattro venti delle abilità che in realtà il centro non possiede". Allora prima visitate il sito del CRATOS su <http://cratos.pc.unicatt.it/> e prima capirete perché in questo momento sorrido scuotendo la testa.

**Claudia Alborghetti**